Eccezionale documento umano e politico

Una lettera dalle carceri di Franco

Le vittime del fascismo chiedono una campagna per imporre l'amnistia in Spagna e Portogallo

Redacción de «L'Unità»
Roma

Sr. Director: Conocemos la empeñada defensa que viene haciendo de las libertades democráticas para los pueblos; su justa posición ante el problema social que padece España.

Para nosotros, presos políticos, que vivimos condenados desde hace 20, 15 y hasta 2 años en cárceles por opiniones de oposición a la actual política del Gobierno Español, esta firme actitud que mantiene alcanza un excesivo significado. Queremos expresarle nuestra gratitud de centenares de hombres desde hace años presidios, de inmensas mayorías de un pueblo herido en sus hijos y en sus intereses por un injusto proceder gubernamental.

Ya insistentemente denunciamos, gritando desde tantas partes del mundo, ayuda notablemente a forjar el impulso democrático que este necesitando nuestro país. Han hecho posible la participación de las más destacadas figuras de la cultura en campañas emprendidas en pro de una Amnistía para los presos y exiliados políticos. Han situado al propio Gobierno en la necesidad de admitir los hechos que intenta silenciar.

Nuestros familiares, con ejemplar constancia, consiguieron, así, al fin, que, a propia instancia del Estado, recibiese una colectividad de Amnistía con la adhesión de miles de firmas.

Dalle carceri di Franco, abbiamo ricevuto questo commovente messaggio, redatto da detenuti politici spagnoli. La lettera, recante in sé documento politico ed umano, è stata scritta a mano su un minuscolo foglio di carta velina perché potesse più facilmente sfuggire alla sorveglianza dei poliziotti e attraversare clandestinamente la frontiera.

Pubblichiamo il testo integrale del messaggio.

Alla Redazione dell'*Unità* - Roma

Signor Direttore,

conosciamo l'impegno con il quale il suo giornale difende le libertà democratiche dei popoli, la sua giusta posizione circa il problema sociale che travaglia la Spagna.

Per noi, detenuti politici condannati a 10-15 e perfino 20 anni di prigione per delitto di opinione contro l'attuale politica del governo spagnolo, questo fermo atteggiamento assume un significato particolare. Intendiamo esprimerle la nostra sentita riconoscenza da parte di centinaia di uomini, sparsi nelle carceri, da parte della stragrande maggioranza di un popolo, ferito nei suoi figli e nei suoi interessi, dall'ingiusto atteggiamento del governo. Questa denuncia, proveniente da ogni parte del mondo, aiuta notevolmente a sviluppare l'impulso democratico di cui il nostro paese ha bisogno. Ciò ha reso possibile la partecipazione delle più illustri personalità della cultura alla campagna lanciata a favore dell'amnistia per i detenuti politici, costringendo il governo a dover mettere fatti che avrebbe voluto passare sotto silenzio. In tal modo i nostri familiari hanno potuto ottenere che il capo dello stato ricevesse una petizione per l'amnistia recante migliaia di firme.

Ora ci è giunta notizia che dopo la I conferenza per l'amnistia tenuta a San Paolo sono stati convocati in Europa vari incontri, tendenti allo stesso scopo, riferiti per la Spagna e il Portogallo, la proclamazione di un'amnistia e che apra la via a più ampie libertà democratiche. Abbiamo la ferma speranza in una attiva partecipazione di personalità e di organismi del nostro continente per il conseguimento di questo giusto e umano scopo.

Siamo certi che sarà compreso l'alto significato che assume per la nostra causa lo svolgimento di una simile Conferenza europea pro-amnistia per i detenuti ed emigrati politici di Spagna e del Portogallo. Con questa fiducia facciamo nuovamente appello alla solidarietà. Le chiediamo di contribuire a creare con la voce autorevole del suo giornale le condizioni e l'ambiente favorevole al buon esito dell'iniziativa. Nella speranza di aver la occasione di ringraziarla personalmente per i suoi sforzi, La salutiamo

I detenuti politici spagnoli

Gravi pene contro undici antifranchisti

MADRID 24 - È stato annunciato oggi a Madrid che nove antifascisti originari del villaggio di Palma del Rio nella provincia di Cordoba nella Spagna meridionale, e accusati di far parte del Partito comunista sono stati condannati a pene detentive variant da quattro a otto anni di carcere.

I nove sono stati processati da un tribunale militare di Madrid ieri e le loro sentenze sono soggette alla conferma del comandante della regione militare di Madrid.

Manuel Lopez Fuentes di 52 anni, per il quale il procuratore generale aveva chiesto 12 anni di carcere, si è visto infliggere otto anni. In precedenza era stato condannato a trenta anni per la sua partecipazione alla difesa della Repubblica contro i franchisti durante la guerra civile.

Altri undici antifascisti, sempre originari della provincia di Cordoba, accusati di appartenere al Partito comunista sono apparsi oggi davanti a un tribunale militare di Madrid sotto l'accusa di aver distribuito manifestini e di aver tenuto riunioni segrete al Partito comunista. Il procuratore generale ha chiesto per questi undici imputati pene che vanno da 2 a 9 anni di carcere. Il tribunale militare di Madrid deve pronunciare la sentenza oggi.

Altri undici antifascisti, sempre originari della provincia di Cordoba, accusati di appartenere al Partito comunista sono stati condannati a pene detentive varianti da quattro a otto anni di carcere.

I nove sono stati processati da un tribunale militare di Madrid ieri e le loro sentenze sono soggette alla conferma del comandante della regione militare di Madrid.

Manuel Lopez Fuentes di 52 anni, per il quale il procuratore generale aveva chiesto 12 anni di carcere, si è visto infliggere otto anni. In precedenza era stato condannato a trenta anni per la sua partecipazione alla difesa della Repubblica contro i franchisti durante la guerra civile.

Altri undici antifascisti, sempre originari della provincia di Cordoba, accusati di appartenere al Partito comunista sono apparsi oggi davanti a un tribunale militare di Madrid sotto l'accusa di aver distribuito manifestini e di aver tenuto riunioni segrete al Partito comunista. Il procuratore generale ha chiesto per questi undici imputati pene che vanno da 2 a 9 anni di carcere. Il tribunale militare di Madrid deve pronunciare la sentenza oggi.

Da «l'Unità» di venerdì 20 gennaio 1961

Nel 1963 verranno aperti i due nuovi trafori alpini

Dalle viscere del M. Bianco l'«ora 0» per la Val d'Aosta

La regione ha già apprestato un piano per far fronte all'enorme incremento turistico, industriale e commerciale - Le due gigantesche opere muteranno la struttura economica e sociale della Valle

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 24 — «Ci saranno più incidenti, anche» «Tocchiamo ferro, tuttavia il fenomeno cui accenna il mio interlocutore aostano sarà forse inevitabile e il fatto che se ne parli oltre di per sé, l'idea della complessità dei problemi che si porranno dopo l'«ora zero» e dell'intensità spasmodica con cui la si attende.

L'«ora zero», per i valdostani, comincierà esattamente con la data inaugurale dei due grandi trafori alpini quelli del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Non c'è alcun dubbio. L'attimo in cui le torbide di qualche vostro taglierano il nastro tricolore all'imbocco dei tunnel, segnerà una bella tappa nella storia della tecnica e del lavoro umano. Ma i valdostani sanno pure, e lo sentono, che quel momento aprirà, insieme, anche una nuova epoca nella loro storia di popolo.

Sono parole grosse, eppure perfettamente misurate. Si è calcolato che il solo traforo del Gran San Bernardo scaraventerà in valle, dalla Svizzera, una media annua di 300 mila veicoli, se non di più, quelli provenienti dalla galleria del Monte Bianco saranno almeno altrettanti, aggiungetevi alcune centinaia di migliaia di tonnellate di merci tenete conto del saggio d'incremento della motorizzazione e avrete una immagine del gigantesco volume di traffico commerciale e turistico che rotolerà attraverso la «Petite Patrie». E questo è il punto di partenza da cui discende una vastissima gamma di problemi.

Traffico, intanto, vuol dire esigenza di strade moderne, adatte alla circolazione moderna, e poiché traffico vuol pure dire aumento del turismo, ne consegue che, non soltanto le arterie di fondovalle, ma anche le strade confluenti dovranno essere adeguate alla nuova situazione.

Aumento del turismo, si dicevo, bisogna aggiungere che si tratterà di un incremento di proporzioni impressionanti: la Valle d'Aosta vanta qui oggi un suo invidiabilissimo primato nel numero delle attluenze dall'estero e una fama che cresce di stagione in stagione. I trafori abbrevieranno sensibilmente i percorsi con tutto il Nord e il Nord-Ovest europeo (ad esempio 200 chilometri in meno tra Roma e Parigi), saranno transitabili comodamente, senza catene, anche nel cuore dell'inverno, e ciò sarà sufficiente a invogliare altre migliaia di stranieri a venire a cercare il sole o la neve in Valle d'Aosta. Quindi, la necessità di nuove attrezzature, alberghi, Motel campeggi, di iniziative, in generale di grande respiro.

«E pensi quante trasformazioni economico-sociali ne scaturiranno di riflesso», aggiunge il mio amico aostano. *L'esperienza insegna che si verificherà un processo di concentrazione urbana lungo la statale di fondovalle, ci saranno molti che si sposteranno dalle zone alpine vere e proprie per convergere là dove la corrente del traffico commerciale attirerà maggiori possibilità di un utile investimento, la stessa diversa caratterizzazione della statale 26 — una apertura di «stazioni di servizio», di garages e perfino la ricerca di addetti di macchinisti di stradini. È logico, e umano che chi si trova oggi ad affrontare certe condizioni di vita più disagiate*, certo senso, «nuova» come i trafori, ben predisposta a raccogliere, a tramutare in benessere sociale i molli rivoli di ricchezze che scenderanno dai trafori.

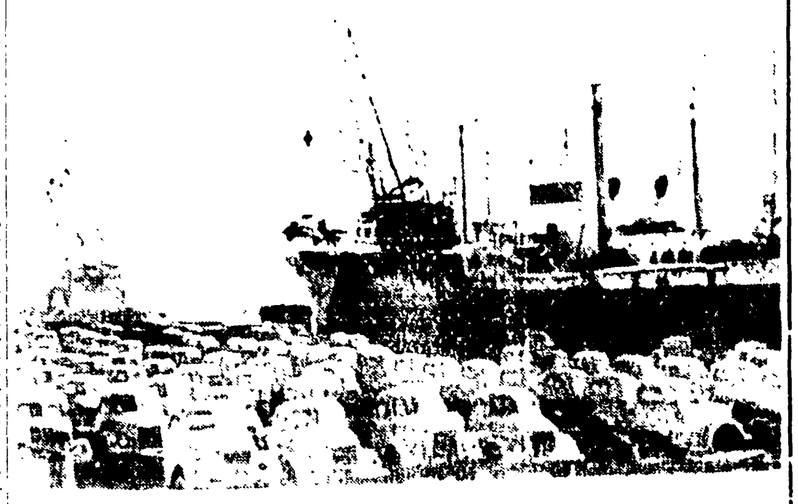
Il governo regionale non aspetterà i giorni della cerimonia per decidere il da farsi. Sappiamo che da tempo sta dedicando al problema studi attenti e pratabolsi attraverso i quali prende corpo un programma e di lavori e di interventi su ampia dimensione. E il criterio che è diventato di premineta da quando al governo della Regione autonoma siedono uomini democratici che non hanno confusioni tra interessi pubblici e privati rilevano poiché. Si pantera a fare di Aosta una «città europea», a incrementare la piccola e media industria grazie alla legge regionale che consente l'esposizione di mutui fino a 20 milioni di lire se ci sono contatti già in corso per installarsi altrove) a costruire case per le maestranze, le strade e le altre opere pubbliche indicate alla Giunta dai sindaci dei 74 comuni valdostani (senza discriminazioni di sorta), a potenziare le attrezzature turistiche.

Del piano, oggi, non si può ancora dire, né dei primi interventi che esso stabilirà ne dell'entità degli stanziamenti. Occorrerà parlarne a tempo debito, ma l'impostazione è ora sicura e, soprattutto rassicurante sarà un piano per tutti, nell'interesse di tutti i valdostani, montanari e cittadini, operai e artigiani. I padroni, i «pescecani», grossi o più modesti che siano, non ci metteranno le mani: non sarà un «piano verde», insomma.

L'«ora zero», intanto, continua la sua marcia con gli uomini che toranno la roccia lenti, nella galleria sotto il Monte Bianco, si era avanti a 2580 metri in avanzamento, italiani e francesi s'incontreranno a mezza strada nel '62 e il traforo sarà transitabile nel '63, precedendo, forse, nell'avanzata zione dalla galleria del Gran San Bernardo.

PIER GIORGIO BETTI

Camion sovietici per Cuba



KALININGRAD — Centinaia di camion di fabbricazione sovietica allineati sulla banchina in attesa di essere caricati a bordo della nave «Baltiysk» ed essere trasportati a Cuba (Telefoto)

Mattei firma un accordo ad Accra

ACCRA, 24 — Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, ha lasciato Accra dopo una permanenza di tre giorni nel corso dei quali ha firmato un contratto con il governo del Ghana per la costruzione di una raffineria del valore di 25 miliardi di lire. In base al contratto l'AGIP finanzierà la costruzione della raffineria, che sarà costruita dalla Nuova Pignone ed entrerà in attività entro due anni con una capacità annuale di 1.200.000 tonnellate aumentabile secondo le necessità a 2.000.000 di tonnellate. Dopo Accra, Mattei è partito alla volta della Tripolitania per una visita di cortesia al governo libico.

Inaugurata da Krusciov

Esposizione a Mosca dell'industria tessile

Dopo l'impetuoso sviluppo di questi anni, ci si orienta oggi verso un miglioramento della qualità e del gusto

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 24 — Visitata dal Krusciov e dai membri del Presidium e del governo dell'URSS è stata inaugurata oggi a Mosca la prima Mostra generale della produzione tessile sovietica a cui prendono parte duecento aziende fabbriche e combinati di tutte le Repubbliche, da quelle baltiche a quelle dell'estremo oriente sovietico. L'importanza di questa esposizione è determinata dal fatto che i fattori legati alla struttura stessa dell'economia sovietica la mostra intende rendere un settore dell'industria leggera i cui prodotti rappresentano una parte importante dei consumi individuali, dove più forte è la richiesta di beni di consumo e dove più rapido è il ritmo di sviluppo.

Nel 1960 la produzione di tessuti in generale è aumentata in due anni del 35 per cento che nel 1960 l'industria tessile sovietica ha prodotto otto miliardi di metri di stoffa superando la produzione della Francia, dell'Inghilterra e della Germania occidentale prese assieme per dare un'idea dello sforzo che è già stato compiuto in questo settore «Lo scorso anno — scrive oggi la Pravda — è di prodotti tessili di lino in misura maggiore che in qualsiasi paese capitalistico, America compresa».

Ma lo sforzo ormai non è più soltanto quantitativo. Esso è in una fase principale di trasformazione diretta a soddisfare le esigenze della popolazione senza badare alla qualità assortimento superando il fabbisogno. Lo sforzo è orientato quindi verso il miglioramento della produzione, verso il problema della scelta, della ricerca decorativa.

In questo senso la Mostra mercato, la apertura al «Manezh» dove sono esposti centinaia di vestiti di tessuto e disegno, costituisce senza dubbio più di un buon auspicio anche se non sono assenti — specie nelle confezioni stampate — motivi e floreali di gusto invecchiato e accostamenti di colore spesso non felici. Eccellenti, invece, le stoffe che rispecchiano il mondo moderno degli sport, del folklore popolare e dell'arte decorativa russa e moderna. I nuovi tessuti sintetici e misti, le nuove fibre chimiche, le combinazioni di colori e disegni più arditi, le stoffe stampate con motivi geometrici e astratti.

Di particolare interesse è la sezione della chimica della fibra tessile. Vi sono esposti saranno messi in vendita sul mercato per rispondere a una delle richieste più frequenti espresse dalle donne sovietiche: quella di avere stoffe che non si stirano, che non si macchiano, che non si sporcano facilmente. Le fibre sintetiche e miste, le fibre chimiche, le combinazioni di colori e disegni più arditi, le stoffe che rispecchiano il mondo moderno degli sport, del folklore popolare e dell'arte decorativa russa e moderna. I nuovi tessuti sintetici e misti, le nuove fibre chimiche, le combinazioni di colori e disegni più arditi, le stoffe stampate con motivi geometrici e astratti.

Grave iniziativa neocolonialista a Roma

Promosso all'EUR un incontro per inserire l'Africa nel MEC

Il significato del «congresso parlamentare euro-africano e malgascio» apertosi ieri al Palazzo dei Congressi

Da «l'Unità» di venerdì 20 gennaio 1961

Per il 40° della fondazione del PCI

I messaggi dei partiti comunisti

ROMANIA

Cari compagni,

in occasione del 40 anniversario della fondazione del Partito comunista italiano il Comitato centrale del Partito operaio romeno invia a voi e a tutti i comunisti italiani il suo saluto fraterno e le sue felicitazioni più calorose.

Il PCI si batte con onore alla direzione della lotta per gli interessi vitali della classe operaia e di tutto il popolo, esso ha giuocato un ruolo decisivo nella vittoria del movimento antifascista e nella Resistenza delle forze democratiche e patriottiche italiane.

Sotto la guida del suo Comitato centrale con alla testa, da oltre tre decenni, il compagno Palmiro Togliatti, il Partito comunista italiano è diventato un possente partito di massa, la forza politica più influente del Paese. Il Partito operaio romeno e tutto il nostro popolo seguono con sentimenti di fraterna solidarietà l'azione intransigente dei comunisti italiani per realizzare l'unità della classe operaia e mobilitare le più larghe masse popolari nella lotta per lo sviluppo democratico dell'Italia, per la libertà e il progresso sociale. A fianco degli altri partiti comunisti e operai il vostro partito reca tutto il suo contributo al continuo rafforzamento della coesione del movimento comunista mondiale sotto la vittoriosa bandiera del marxismo-leninismo e si batte con coerenza e fermezza per la pace e la cooperazione tra i popoli.

Il Comitato centrale del Partito operaio romeno augura al glorioso Partito comunista italiano nuovi successi nella lotta per il trionfo della nobile causa della pace, della democrazia e del socialismo.

Viva il Partito comunista italiano, avanguardia sperimentata della classe operaia italiana!

Viva l'unità del movimento comunista internazionale!

Viva l'amicizia fra i popoli romeno e italiano!

Il Comitato centrale del Partito operaio romeno

MONGOLIA

Cari compagni,

il Comitato centrale del Partito popolare rivoluzionario della Mongolia invia a nome di tutti i membri del partito al Comitato centrale del Partito comunista italiano e a tutti i comunisti italiani il suo saluto caloroso e il suo augurio in occasione del 40 anniversario della fondazione del vostro partito. Il Partito comunista italiano — una delle avanguardie del movimento comunista e operaio internazionale — nei quarant'anni dalla sua esistenza ha percorso un glorioso cammino di lotte e di vittorie difendendo fermamente gli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici. Il Partito comunista italiano, applicando le decisioni del suo IX Congresso, ha raccolto oggi sempre più intorno a sé la classe operaia, le masse lavoratrici e le forze democratiche che si oppongono allo strapotere dei monopoli, lotta conseguentemente per la creazione di una maggioranza democratica del popolo per il rinnovamento sociale del paese, per la pace e la sicurezza dei popoli in Europa e in tutto il mondo.

Guidato in tutta la sua attività dalla grande dottrina del marxismo-leninismo e dagli incrollabili principi dell'internazionalismo proletario, il Partito comunista italiano reca un enorme contributo alla causa del rafforzamento dell'unità del movimento comunista operaio internazionale, alla causa della lotta contro il revisionismo, il dogmatismo e il settarismo.

In questo giorno memorabile, il nostro partito e tutto il popolo mongolo, con sentimento di profonda stima e di sincera amicizia verso il Partito comunista e il popolo lavoratore di Italia, le fanno tutti i migliori auguri nuovi successi nella vostra nobile lotta per l'avvenire del Paese, per la pace, la democrazia e il socialismo.

Il Comitato centrale del Partito rivoluzionario della Mongolia

ARGENTINA

In occasione del 40 anniversario della fondazione del vostro glorioso partito vi inviamo calorose felicitazioni a nome dei comunisti argentini. Questo anniversario è motivo di gioia non solo per i comunisti e la classe operaia italiana ma anche per il movimento operaio e comunista mondiale.

Fermamente attaccato ai principi e inflessibile nella sua azione il partito comunista fratello, diretto da un Comitato centrale leninista alla cui testa è il caro compagno Togliatti, ha saputo guidare con successo la classe operaia e il popolo italiani nella lotta vittoriosa contro il fascismo, nella difesa delle rivendicazioni vitali, nell'instaurazione di un regime democratico, nella difesa della pace e nella lotta per il socialismo, lungo un cammino difficile che i comunisti argentini ammirano e considerano come un esempio per tutti i partiti fratelli.

Viva il 40 anniversario del glorioso Partito comunista fratello!

Il CC del Partito comunista argentino

SVIZZERA

Cari compagni

il vostro Partito — e con esso una gran parte della classe operaia italiana e del popolo lavoratore d'Italia — e i partiti comunisti e operai di tutto il mondo festeggiano il 21 gennaio il quarantesimo anniversario della fondazione del PCI. Uscito dall'ala sinistra del Partito socialista italiano, nella lotta contro la guerra imperialista e la politica di guerra del grande capitale italiano, il Partito comunista ha tenuto nelle sue file i migliori e più coscienti difensori degli interessi del popolo italiano.

Il Partito comunista italiano ha dato alla classe operaia italiana un fermo orientamento rivoluzionario e il sicuro fondamento ideologico e organizzativo sulla base del quale ha condotto, nei lunghi e difficili anni susseguiti al 1921, la lotta contro il fascismo e la guerra.

Dapprima con la direzione dell'indimenticabile compagno Antonio Gramsci, poi tra le e oggi con la direzione del Comitato centrale del partito e del compagno Palmiro Togliatti, il PCI ha combattuto molte battaglie, ha superato molte difficoltà, ha compiuto incalcolabili sacrifici e ha anche conquistato molti successi. La eroica lotta dei comunisti italiani contro le camicie nere di Mussolini, la lotta dei comunisti a fianco del popolo spagnolo negli anni della guerra civile in Spagna, la lotta partigiana dei comunisti negli anni 1941 e 1945, quando si trattò di cacciare dal paese gli occupanti tedeschi e di rendere innocui i resti putridi delle bande fasciste, e entrata nella storia del movimento operaio internazionale e non verrà più dimenticata. Indimenticabile è la lotta del PCI per ridare alla nazione italiana l'indipendenza, al popolo italiano la sua libertà, alla classe operaia i suoi diritti.

Nel corso di tutta la sua storia e anche oggi il Partito comunista italiano è stato ed è un esempio dei più alti ideali, con le masse. Con la pazienza e la convinzione i comunisti italiani hanno ancora saputo rafforzare il personale dell'unità della classe operaia, dell'unità d'azione e dell'unità della lotta, e, in tutti i fondamenti del marxismo-leninismo, hanno sempre diretto il loro attacco principale contro i nemici fondamentali del popolo, contro il fascismo e il capitale monopolistico, e così è stato per la questione della lotta dei comunisti italiani hanno compiuto il loro partito e lo hanno fatto la migliore arma nella lotta della classe operaia e del popolo italiano.

Oggi il PCI ha una posizione di avanguardia nel movimento operaio internazionale, nelle lotte dei partiti comunisti e operai e dei lavoratori di tutti i paesi, dei popoli amanti della pace di tutto il mondo contro la cal mata di una nuova guerra, per la realizzazione di una politica di vera coesistenza pacifica, per la pace. La democrazia e il socialismo.

Il Partito svizzero del lavoro si considera legato da vincoli particolari al PCI e alla classe operaia italiana. Durante gli anni del fascismo, quando i comunisti e gli antifascisti italiani erano cacciati e perseguitati e migliaia dei migliori figli del popolo italiano si trovavano nelle prigioni di Mussolini e i comunisti svizzeri, lotta della grande simpatia del popolo svizzero per gli antifascisti italiani organizzarono l'aiuto ai perseguitati dal fascismo e alle loro famiglie che vivevano nell'indigenza. Da molti comunisti svizzeri e gl'italiani che si trovavano in quegli anni emigrati in Svizzera, si crearono dei solidi legami di amicizia e di fraterna solidarietà.

Oggi, che, costretti dalle condizioni economiche migliaia e migliaia di operai e operaie italiani lavorano in Svizzera, il nostro partito considera come suo compito e dovere di rappresentare anche gli interessi degli operai italiani e di altri paesi che si trovano in Svizzera allo stesso modo come rappresenta gli interessi della classe operaia svizzera.

Il Partito svizzero del lavoro vi saluta e si congratula con Voi, con il CC del partito, con il compagno Palmiro Togliatti e con tutti i membri del partito in occasione del 40 anniversario della fondazione del partito.

Il PCI lotta insieme ai partiti comunisti e operai di tutto il mondo, unito a fianco con il PC della URSS, con il Partito comunista cinese e con i partiti comunisti e operai degli altri paesi socialisti, per il grande obiett vo comune dei lavoratori di tutto il mondo, per la pace e il socialismo.

Viva il 40 anniversario della fondazione del PCI!

Viva la lotta del PCI e della classe operaia italiana per l'indipendenza, la libertà e il benessere del popolo italiano!

Viva l'unità, la coesione e i fraterni legami dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo!

Viva il Partito comunista italiano!

Il Comitato centrale del Partito svizzero del lavoro

* * *

Cari compagni,

all'indirizzo di saluto del nostro partito per il 40° anniversario del PCI permettetemi di unire, per Voi e in particolare per il compagno Togliatti, i miei personali auguri. Auguro a voi tutti salute e successo nel lavoro.

Con fraterni saluti
Edgar Woog
Segretario centrale

* * *

Per il 40 anniversario del Partito comunista italiano invio a tutti i compagni i miei più fervidi auguri per nuovi progressi nella lotta per la democrazia, la pace e il socialismo; buona salute e forza per l'adempimento dei loro grandi compiti.

Marino Bodenmann
del Partito svizzero del lavoro

AUSTRIA

Cari compagni,

trasmettiamo al vostro partito, in occasione del 40 anniversario della fondazione, i più calorosi e fraterni saluti. Tutto il movimento comunista mondiale e fiero del grande partito fratello italiano, che anche nei tempi più duri ha tenuto alta la bandiera del marxismo-leninismo e ha dato un esempio di solidarietà internazionale. Il vostro partito, sotto la direzione di uomini di primo piano del movimento operaio internazionale, i compagni Gramsci e Togliatti, ha conquistato la fiducia e l'affetto del popolo lavoratore d'Italia e delle forze rivoluzionarie e progressiste di tutto il mondo. I comunisti, sostenuti e sono uniti, nel modo più stretto, con il partito fratello del Paese vicino nella lotta comune. Noi vediamo nel vostro partito l'esempio di un partito di tipo nuovo, che si fonda sulle tradizioni del proprio paese. La vostra lotta per il rinnovamento della democrazia, per la liquidazione del potere del grande capitale e per l'unità d'azione della classe operaia ha dato preziose indicazioni anche al nostro lavoro. Vi auguriamo ulteriori grandi successi nella nostra lotta comune per la pace, la democrazia e il socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista austriaco

STUDENTI SOMALI

Il gruppo studentesco degli studenti somali nella RDT vi esprime per il 40° anniversario i più fraterni saluti di lotta.

Ahmed Abdi Nur
Lipsia W 35
Thorerstrasse 12-14

MAROCCO

In occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del Partito vi inviamo calorose felicitazioni e auguri di nuovi successi per l'unità delle masse popolari italiane, per la instaurazione di un regime realmente democratico, per la giustizia sociale e la pace. Vi esprimiamo la nostra riconoscenza per l'appoggio dato al nostro popolo in lotta per la sua liberazione nazionale.

Sentimenti fraterni
Ali Yata
segretario del
Partito comunista
marocchino